

# Filiberto Menna

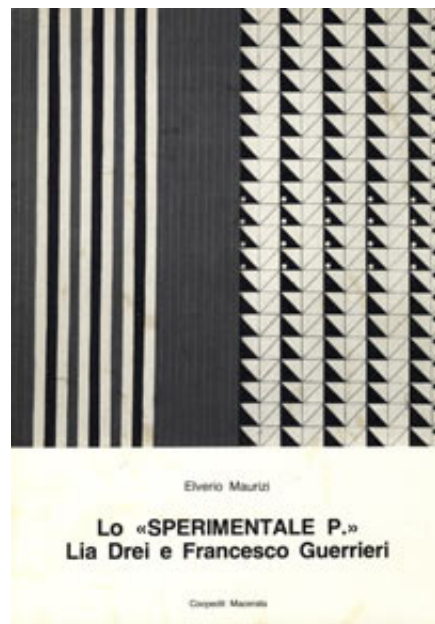


“...Le opere di Drei e Guerrieri appartengono, di diritto, all’area di ricerca volta a sottoporre ad una verifica rigorosa i procedimenti della creatività artistica, dei modi della comunicazione estetica e della risposta del fruitore.

I due artisti concentrano la loro attenzione sulla percezione visiva realizzando strutture in cui le forme e i colori appaiono impostati su fondamenti rigorosamente calcolati: Guerrieri articola i segni sulla base di regole di composizione multiple, ma sempre di numero finito e di natura costante, che interagiscono tra loro nella composizione del quadro; si tratta per lo più di bande verticali, nere e rosse, che muovono dall’alto e dal basso della superficie con linee andamentali alternate.

Lia Drei punta su forme più libere e su timbri più aperti e squillanti di colore ma sempre inseriti in una struttura di base costruita su regole compositive il più possibile oggettive e esatte.

All’interno della poetica comune è comunque possibile individuare la diversità delle due declinazioni, più mentale e riflessiva quella di Guerrieri, più emozionale e felice quella di Drei.



FILIBERTO MENNA

*(Interessanti rivisitazioni a Macerata, Guerrieri e Drei, “Paese sera”,*

Roma 21 ottobre 1981)